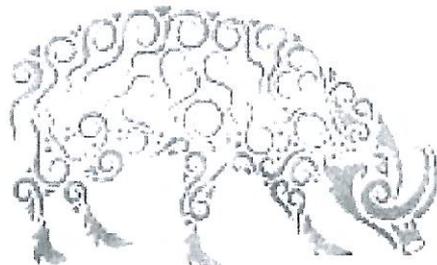




PROVINCIA  
DI TERAMO

**PIANO DI ABBATTIMENTO  
IN CACCIA DI SELEZIONE SPERIMENTALE  
DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE  
NELLA PROVINCIA DI TERAMO**

**- Calendario venatorio 2015/16 -**



Teramo 21 dicembre 2015

a cura del Settore B10 - Servizio Caccia Pesca Micologia

---

## INDICE

1 - PREMessa GENERALE	Pag.	3
2 - PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE (DelC.P. n.28/2015)	“	3
3 - PIANO ANNUALE DI ASSESTAMENTO (DelC.P. n.29/2015)	“	6
4 - ABBATTIMENTI CONSEGUITI IN CONTROLLO	“	11
5 - ABBATTIMENTI CONSEGUITI IN BRACCATA	“	12
6 - PRIMI RISULTATI IN TERMINI DI RIDUZIONE DEL DANNO	“	13
7 - DEFINIZIONE PIANO DI ABBATTIMENTO IN SELEZIONE	“	14
8 - FORMA DI PRELIEVO E PERSONALE AUTORIZZATO	“	18
9 - CONCLUSIONI E PIANO DI ABBATTIMENTO PROPOSTO	“	19

## 1 – PREMESSA

La Legge quadro nazionale n.157/92, la Legge regionale n. 10/2004 e il Regolamento regionale n. 5/2014, disciplinano la gestione venatoria degli ungulati demandando alle Province l'adozione dei piani di prelievo o assestamento annuali.

Questa forma di prelievo trova fondamento nell'art. 11–quaterdecies, co.5, della L.248/2005 il quale prevede che le Regioni sentito il parere dell'ISPRA, possono sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, regolamentare il prelievo di selezione delle specie di Ungulati cacciabili, anche al di fuori dei periodi e degli orari previsti dalla L. 11 febbraio, n.157.

La Regione Abruzzo con l'approvazione del Calendario Venatorio 2015/16, introduce per la prima volta un prelievo di selezione al cinghiale a carattere sperimentale da realizzarsi nel mese di gennaio 2016, in particolare disponendo il prelievo di maschi e femmine di tutte le classi d'età.

La medesima regione Abruzzo con nota del 5/10/2015 prot. RA250083, al fine di attuare la caccia di selezione come da calendario venatorio 2015/16, richiedeva alle provincie abruzzesi di adottare piani di abbattimento previo parere ISPRA.

Con nota successiva del 9/12/2015 prot. 1199 la regione Abruzzo ha attivato la procedura per autorizzare sul territorio regionale la caccia di selezione al cinghiale attraverso le seguenti azioni: stima delle popolazioni del cinghiale da parte degli ATC e la predisposizione di un piano di "assestamento" da parte della Provincia da inviare all'ISPRA per il previsto parere. Stabilendo nel contempo che laddove gli ATC non siano in possesso dei dati sui censimenti, il piano di assestamento è predisposto secondo le indicazioni dell'ISPRA contenute nella nota inviata all'ATC Subequano come suggerito nella suddetta nota regionale e cioè secondo i dati delle due prime giornate di caccia in braccata al cinghiale come base di partenza per impostare il piano di che trattasi. Precisando nel contempo che il punto b) del comma 23 del richiamato Regolamento Regionale n° 5/2014 nel quale è stabilito che le Province provvedono a redigere il piano di assestamento annuale del cinghiale sulla base dei dati di consistenza delle popolazioni di cinghiali risultanti dalle ricognizioni condotte, ai sensi del comma 2 dell'art. 31 della L.R. 10/04, dai Comitati di Gestione degli ATC. A tal proposito si fa notare che con le successive note è stato ulteriormente precisato da parte della regione che trattasi invece di piano di abbattimento.

Con nota del 17/12/2015 Prot. RA318573 la Regione Abruzzo precisava che le Province devono adottare piani di "abbattimento" e non come precedentemente comunicato di assestamento annuale.

La Regione Abruzzo con nota del 21/12/2015 Prot. RA320774 precisava infine che i piani di abbattimento devono essere predisposti in base a quanto indicato dall'ISPRA nella nota inviata all'ATC Subequano solamente da quelle "Province che non hanno già approvato propri piani annuali di

assestamento validati dall'ISPRA".

Per la stesura del Piano viene utilizzato il modello di gestione proposto dai documenti ISPRA ed in particolare utilizzando le metodiche contenute nei protocolli e nelle seguenti linee guida ISPRA : Monaco A., B. Concluden, L. Pedrotti e S. Toso, 2003 – *Linee guida per la gestione del cinghiale*. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica.”; Monaco A., Carnevali L. e S. Toso, 2010 – *Linee guida per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) nelle aree protette*. 2° edizione – Quad. Cons. Natura, 34, Min.Ambiente – ISPRA.”; Toso S. e L. Pedrotti, 2001 – *Linee guida per la gestione del cinghiale (Sus scrofa) nelle aree protette*. Quad. Cons. Natura, 2, Min.Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.”.

Il presente piano di abbattimento viene inviato all'ISPRA in attuazione doverosa delle modalità appena descritte poste in essere dalla Regione Abruzzo ai sensi della L.248/2005 senza alcuna valutazione di merito sulle procedure come sopra prestabilite, precisando nel contempo che il piano è predisposto sulla base dei dati di censimento riferiti al primo trimestre 2015 cioè in data anteriore al piano di assestamento 2015 e al periodo di caccia al cinghiale ottobre/dicembre 2015, attività venatorie queste che hanno sicuramente comportato una riduzione numerica della popolazione censita.

## **2 – PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE (Del.C.P. n.28/2015)**

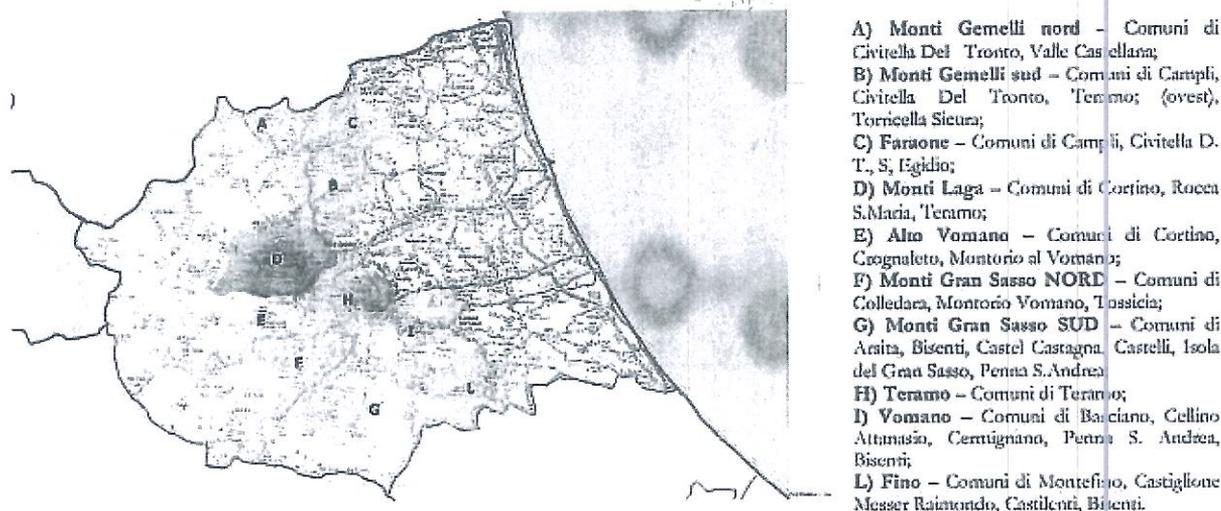
Il Piano di gestione del cinghiale per la Provincia di Teramo per il quinquennio 2015/2019, approvato dal Consiglio Provinciale con **Del.C.P. n. 28 del 27/04/2015** e che ha ottenuto il parere favorevole dell'ISPRA (parere n.17760/T-A-23 del 23/04/2015), prevede al cap. 8.7, la possibilità di esercitare l'attività venatoria di selezione.

Il Piano è basato su un modello di gestione *adattiva* che consiste in un processo di acquisizione sistematica e successiva applicazione di informazioni affidabili nel quale le azioni di gestione sono accuratamente pianificate, applicate e verificate ad intervalli prestabiliti. Lo schema operativo che ne risulta è il seguente: definizione piano e obiettivi (Provincia) => realizzazione interventi di prevenzione (ATC)/prelievi (Squadre) => verifica risultati danni e prelievi (Provincia) => premialità/sanzioni sulle Squadre => ridefinizione obiettivi. Il Piano annuale approvato dalla Provincia prevede che al termine del periodo di riferimento (gennaio 2016), la gestione dei dati (possibilmente implementati nel sistema GIS), consente la verifica dei risultati conseguiti e la loro congruenza e compatibilità con i risultati attesi e la eventuale variazione “adattiva” degli interventi previsti nella annualità in corso (2016), o la correzione degli obiettivi futuri.

Nell'ottica della programmazione faunistica il documento prevede che lo sforzo di prelievo venatorio venga calibrato nei singoli territori sulla base di loro specifici obiettivi di gestione, opportunamente diversificati, i quali a loro volta scaturiscono dalla pianificazione territoriale che individua aree a vocazione differenziata per il cinghiale.

Ai fini pratici ne consegue che nelle aree a vocazione nulla per la specie ed appartenenti al Comprensorio C4 del Piano quinquennale di Gestione e i cui territori non sono assegnati alle squadre o gruppi di girata, occorre conseguire l'obiettivo (teorico) di eradicazione della specie, consentendo il maggior prelievo possibile su tutte le classi sociali presenti.

FIG. 1 – Unità di Gestione (UG) – da Piano quinquennale di gestione faunistico venatorio del cinghiale 2015/2019



Nei territori cacciabili vocati, ovvero nei **Comprensori C2 e C3**, invece, la quota di prelievo venatorio selettivo della oncludendo stagione venatoria 2015/16, viene ricavata dalla quota annuale di prelievo prevista dal Piano di gestione annuale approvato dall'ISPRA; in particolare il prelievo di selezione da condurre nel mese di gennaio 2016, dovrà tendere a conseguire prioritariamente il completamento della quota di prelievo prevista dal Piano in ciascuna **Unità operativa di gestione (UG o Distretto)**, al netto del prelievo di controllo (maggio/luglio 2015) e di quello venatorio (ottobre/dicembre) in fase conclusiva.

Il Piano annuale di assestamento 2015 (si riporta a titolo di esempio in Tab. 1 il piano dei prelievi della macroarea "Gran Sasso Sud") prevede per singola Squadra e Macroarea, un numero minimo di capi da prelevare distinto per classe sociale; la differenza tra la quota di prelievo e il prelievo effettuato, per ogni singolo distretto di gestione, costituirà il Piano di selezione da completare entro il 31 gennaio 2016.

Il Piano di Gestione approvato dalla Provincia prevede anche le seguenti quote delle singole classi sociali, prese a riferimento in gran parte d'Europa (Briedermann, 1986) :

- adulti: 10%(M 50% - F 50%);
- subadulti: 15% (M 50% - F 50%);

- piccoli e giovani: 75% (M 50% - F 50%).

Tab. 1 – Piano di prelievo 2015 della Macroarea "Gran Sasso Sud".

Tab. 20 – Piano dei prelievi minimi - Unità Gestione G "Gran Sasso Sud"											
DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno (€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo complessivo
<i>Panda</i>	9	3,64	5	-1,36	-				-	26	26
<i>Li Castelli</i>	5,5	6,60	6	0,6	3				6	26	32
<i>Girazole</i>	7	10,40	6	4,4	30				22	66	88
<i>Castel Castag.</i>	5,5	8,18	5	3,18	17				15	38	53
<i>Annaxza</i>	7	7,30	5	2,3	16				15	42	57
<i>Callino</i>	7,5	2,51	6	-3,49	-				-	15	15
<i>Falchi 1</i>	8	4,91	4	0,91	7				7	31	38
<i>Briganti</i>	9	1,13	5	-3,87	-				-	8	8
<i>Banda Lupo</i>	6	4,44	4	0,44	3				6	18	24
<i>Avondoi</i>	6	7,05	5	2,05	12				10	36	46
<i>Arce libere</i>	27,5	0,8	4	-3,2	-				22	-	22
<b>TOTALI</b>	<b>98</b>	<b>5,619</b>	<b>5,1</b>	<b>1,24</b>	<b>88</b>	<b>92.809</b>	<b>6.134</b>	<b>15,130</b>	<b>97</b>	<b>289</b>	<b>387</b>

### 3 – PIANO DI ASSESTAMENTO ANNUALE 2015 (Del.C.P. n.29/2015)

Per la definizione del Piano annuale di assestamento con indicazione del numero di capi annuo da prelevare per singola UG e Distretto (prelievo obiettivo), Piano approvato dal Consiglio Provinciale con Del.C.P. n. 29 del 27 aprile 2015 previo parere favorevole ISPRA n.17760/T-A-23 del 23/04/2015, si è seguito il seguente metodo.

Il prelievo ha l'obiettivo di riportare o mantenere la consistenza delle popolazioni presenti nelle UG ad un livello che renda sostenibili le interazioni negative con l'agro-sistema presente. La densità soglia di presenze faunistiche compatibili con l'agro-sistema presente (DAF), esprime e rappresenta la densità obiettivo cui tendere nei vari territori.

La necessità di prelevare una certa quota di capi da una determinata UG, ed in particolare la suddivisione tra la quota da prelevare in fase di controllo (primavera/estate) e quella in caccia (autunno/inverno), è funzione dei danneggiamenti subiti nella stessa UG. Ne risulta che a valori di consistenza elevati, non necessariamente dovranno conseguire abbattimenti elevati e viceversa; tutto dipende dal Comprensorio faunistico in cui si opera e dal contesto agro-ambientale in esso presente.

Per riportare nei singoli territori il numero di capi per superficie al valore della DAF, viene individuata la quota di prelievo (QP espressa in n. capi/km<sup>2</sup>) dalla differenza tra i valori della Densità teorica media (DTm) e della Densità obiettivo (Do) di ciascuna UG/D. Dal valore ottenuto viene ricavato il numero di capi "in esubero" da contenere nell'arco dell'anno attraverso le varie fasi di prelievo: controllo (aprile/giugno), caccia in braccata (ottobre/dicembre) e caccia di selezione (gennaio 2016).

I valori risultanti di Densità Teorica media calcolati, espressi sotto forma di capi/km<sup>2</sup>, in ordine decrescente sono i seguenti:

- DTm = 6,247 – UG F) Gran Sasso Nord;
- DTm = 5,619 – UG G) Gran Sasso Sud;
- DTm = 5,616 – UG E) Alto Vomano;
- DTm = 5,138 – UG A) Monti Gemelli Nord.
- DTm = 5,001 – UG H) Teramo;
- DTm = 4,514 – UG D) Monti della Laga;
- DTm = 3,189 – UG B) Monti Gemelli Sud;
- DTm = 2,293 – UG I) Vomano;

Le Densità teoriche medie (DTm) ricavate nei singoli territori, così come sopra esposte, sono riferite al periodo autunnale/invernale in cui è aperta la caccia. L'esigenza della gestione però è soprattutto quella di garantire una consistenza di capi "razionata" già a partire dai mesi di maggio/giugno, periodo in cui si verifica il picco del danno.

I valori di Densità Obiettivo (Do) sono invece ricavati dalla soglia delle presenze faunistiche che risultano compatibili con l'agro-sistema presente (DAF). I range di riferimento della DAF espressi come valore minimo e valore massimo, sono individuati per tutto il periodo di riferimento (2015/2019) e per singolo Comprensorio Faunistico Omogeneo (CFO) in base alla propria vocazione faunistica e agli obiettivi di gestione.

- Comprensorio C2 – (Subcomprensorio a) - DAF = 5(min)/6(max) capi/Km<sup>2</sup>.
- Comprensorio C2 – (Subcomprensorio b) - DAF = 4(min)/5(max) capi/Km<sup>2</sup>.
- Comprensorio C3 - DAF = 2(min)/3(max) capi/Km<sup>2</sup>
- Comprensorio C4 - DAF = 0,05(min)/0,5(max) capi/Km<sup>2</sup>
- Istituti di tutela e produzione ex. L.157/92 - DAF = 0,05(min)/0,1(max) capi/Km<sup>2</sup>

**Il piano di assestamento 2015 prevede due quote di prelievo differenziate (Tab.16/22):**

PCM – Prelievo di controllo minimo da realizzarsi in prossimità del danno (caccia di selezione o controllo); il valore di PCM verrà calcolato in funzione del danno subito. Nei territori con eventi dannosi cronicizzati, si interverrà in maniera decisa già nel primo periodo, mentre in UG con scarsi danni la quota di prelievo verrà orientata totalmente o prevalentemente durante la stagione venatoria.

**PVM** – Prelievo venatorio minimo (in braccata e in caccia di selezione) da realizzarsi durante la stagione venatoria 2015/16. Questo valore sarà pari ad una quota variabile (in funzione dei danni sostenuti) corrispondente a circa il 60/80% del valore della  $D_{tmedia}$  ottenuta per singolo distretto nel decennio precedente.

Per singolo **Distretto di caccia** (Tab.2) e per ogni **Macroarea** (Tab.3) sono state redatte schede di abbattimento riportanti il numero di capi (minimo) e classe sociale dei prelievi previsti durante la stagione venatoria 2015 ad opera delle Squadre assegnatarie.

Tab. 2 – Calcolo dei Prelievi venatori minimi (PVM) e Prelievi di controllo minimi (PCM) nelle Unità di gestione (UG) (da Piano di assestamento 2015 – Provincia di Teramo)

UNITÀ GESTIONE A "MONTI GEMELLI NORD"											
DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo
<i>Valle A</i>	7,5	8,08	8	0	-				-	36	36
<i>L'Orsi</i>	9	3,4	6	-3	-				-	18	18
<i>Mont. Fiori</i>	7	6,4	6	0	-				-	26	26
<i>I Falchi</i>	7	2,67	6	-3	-				-	11	11
<i>Area Libere</i>	5	1,0	6	0	-				-	5	5
<b>TOTALI</b>	<b>35,5</b>	<b>5,13</b>	<b>6,5</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>10.010</b>	<b>1.184</b>	<b>8,4</b>	<b>-</b>	<b>96</b>	<b>96</b>
UNITÀ GESTIONE B "MONTI GEMELLI SUD"											
DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo
<i>Jolly</i>	10	4,65	5	0	-				6	22	28
<i>I Delfini</i>	10	2,88	6	-3	-				-	17	17
<i>I Residenti</i>	6	0,52	5	-4	-				-	2	2
<i>I Locali</i>	5,5	0,72	5	-4	-				-	2	2
<i>Lupo grigio</i>	5	2	6	-4	-				-	6	6
<i>Casper</i>	5	3,84	5	-1	-				-	12	12
<i>Maremmana</i>	3,5	7,70	5	3	-				-	16	16
<i>Area Libere</i>	22	0,50	6	0	-				11	-	11
<b>TOTALI</b>	<b>67</b>	<b>2,3</b>	<b>5</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>	<b>9.476</b>	<b>2.602</b>	<b>3,6</b>	<b>17</b>	<b>77</b>	<b>94</b>
UNITÀ GESTIONE D "MONTI DELLA LAGA"											

DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo
<i>I Lupi d. Lago</i>	9	2,04	5	-3	-				-	11	11
<i>Rocca S. Mar.</i>	7,5	4,96	5	0	-				-	22	22
<i>S. Umberto</i>	6,5	4,51	5	0	-				-	17	17
<i>La Montanara</i>	8	6,24	5	1	10				10	30	40
<i>Artemis</i>	7,5	2,67	5	-2	-				-	12	12
<i>Cortino</i>	6,5	6,8	5	2	12				12	26	38
<i>Crognaleto2</i>	5,5	6,1	5	1	6				6	20	26
<i>Area Lib.</i>	39	0,8	5	0	-				19	-	19
<b>TOTALI</b>	<b>89</b>	<b>5,2</b>	<b>5</b>	<b>-4</b>	<b>28</b>	<b>28.979</b>	<b>4.912</b>	<b>5,8</b>	<b>38</b>	<b>147</b>	<b>185</b>
<b>UNITÀ GESTIONE E "ALTO VOMANO"</b>											
DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo
<i>S. Giorgio</i>	6	3,02	6	-2	-				4	14	18
<i>Crognaleto</i>	7	8,02	6	2,02	14				14	42	56
<i>Giulian. Alta</i>	3	10,5	6	-4,5	-				6	25	31
<i>Coccia Bianca</i>	3,5	8,44	6	-2,44	-				6	27	33
<i>Giulianova 2</i>	8	2,04	4	-2	-				4	12	16
<i>Porcellino</i>	4,5	3,76	4	0	-				9	19	28
<i>Monte d'oro</i>	5,5	3,53	4	0	-				9	21	30
<i>Area Lib.</i>	12,5	0,80	4	1,6	20				20	-	20
<b>TOTALI</b>	<b>37,5</b>	<b>3,12</b>	<b>4,57</b>	<b>1</b>	<b>59</b>	<b>31.806</b>	<b>1.680</b>	<b>9,03</b>	<b>85</b>	<b>127</b>	<b>212</b>
<b>UNITÀ GESTIONE F "GRAN SASSO NORD"</b>											
DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo compless. o
<i>Tecnocucian</i>	5,5	5	4	1	5				5	22	27
<i>Le Iene</i>	4,5	5,04	5	0	0				-	18	18
<i>Aquilone</i>	9	1,284	5	-3,71	-				-	9	9
<i>Chiareto</i>	10	3,384	4	-0,61	-				8	19	27
<i>Tozzanella</i>	5,5	7,62	5	2,62	14				14	33	47
<i>Tossicia Cing.</i>	6	17,5	5	12,5	75				40	119	159
<i>Cobra Colled.</i>	6,5	7,78	4	3,78	24				21	43	64
<i>Segugi 2</i>	6,5	4,76	5	-0,24	-				6	19	25
<i>Lotar. 2006</i>	5	3,86	5	-1,14	-				15	-	15
<b>TOTALI</b>	<b>59</b>	<b>6,247</b>	<b>4,5</b>	<b>2,10</b>	<b>124</b>	<b>78.967</b>	<b>4.101</b>	<b>13,242</b>	<b>120</b>	<b>271</b>	<b>391</b>
<b>UNITÀ GESTIONE G "GRAN SASSO SUD"</b>											

DISTRETTO	Superficie (Km2)	D'Tm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo complessivo
<i>Panda</i>	9	3,64	5	-1,36	-				-	26	26
<i>Li Castelli</i>	5,5	6,60	6	0,6	3				6	26	32
<i>Girasole</i>	7	10,40	6	4,4	30				22	66	88
<i>Castel Cast.</i>	5,5	8,18	5	3,18	17				15	38	53
<i>Anicizia</i>	7	7,30	5	2,3	16				15	42	57
<i>Cellino</i>	7,5	2,51	6	-3,49	-				-	15	15
<i>Falchi 1</i>	8	4,91	4	0,91	7				7	31	38
<i>Briganti</i>	9	1,13	5	-3,87	-				-	8	8
<i>Banda Lupo</i>	6	4,44	4	0,44	3				6	18	24
<i>Avvoltoi</i>	6	7,05	5	2,05	12				10	36	46
<i>Aree libere</i>	27,5	0,8	4	-3,2	-				22	-	22
<b>TOTALI</b>	<b>98</b>	<b>5,619</b>	<b>5,1</b>	<b>1,24</b>	<b>88</b>	<b>92.809</b>	<b>6.134</b>	<b>15,130</b>	<b>97</b>	<b>289</b>	<b>387</b>
<b>UNITÀ GESTIONE H "TERAMO"</b>											
DISTRETTO	Superficie (Km2)	D'Tm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo complessivo
<i>Corvi</i>	4,5	4,60	3	1,6	7				7	17	24
<i>Miano Caccia</i>	5,5	0,76	3	-2,24	-				-	3	3
<i>Tappabuch</i>	10	7,29	3	4,29	42				33	66	99
<i>Boar Hunting</i>	4,5	9,50	3	6,5	29				22	40	62
<i>Futura</i>	10	2,83	2	0,83	8				8	22	30
<i>Aree libere</i>	16,5	0,8	2	-1,8	-				10	-	10
<b>TOTALI</b>	<b>51</b>	<b>5,00</b>	<b>2,6</b>	<b>1,6</b>	<b>86</b>	<b>43.207</b>	<b>4.939</b>	<b>8,748</b>	<b>80</b>	<b>148</b>	<b>228</b>
<b>UNITÀ GESTIONE I "BASSO VOMANO"</b>											
DISTRETTO	Superficie (Km2)	D'Tm (capi/Km)	DO (capi/km2)	QP (capi/km2)	Esuberi	Entità Danno 2014(€)	SAU (ha)	Indice danni €/ha SAU	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo complessivo
<i>Ars Venandi</i>	10	0,32	3	-2,68	-				-	3	3
<i>La Torre</i>	10	6,28	3	3,28	33				20	42	62
<i>Grifone</i>	8	1,04	2	-0,96	-				-	8	8
<i>Rodolfo</i>	10	1,52	2	-0,48	-				-	15	15
<i>Aree libere</i>	45	0,80	2,5	-1,7	-				36	-	36
<b>TOTALI</b>	<b>38</b>	<b>2,29</b>	<b>2,5</b>	<b>-0,21</b>	<b>-</b>	<b>44.060</b>	<b>4.368</b>	<b>10,086</b>	<b>56</b>	<b>68</b>	<b>124</b>

Tab. 3 – Piano generale dei prelievi minimi nelle aree vocate suddivise in Unità di Gestione (UG).

PIANO GENERALE DEI PRELIEVI MINIMI - COMPENSORIO C2 E C3

DISTRETTO	Superficie (Km2)	Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Adulti 50% (50%M - 50%F)	Rossi 30%	Striati 20%	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Complessivo Minimo
UG A)	35,5	0	0	0	0	96	96
UG B)	67	17	9	5	3	77	94
UG D)	89	38	19	11	8	147	185
UG E)	37,5	85	42	26	17	127	212
UG F)	59	120	60	36	24	271	391
UG G)	98	97	48	30	19	289	387
UG H)	51	80	40	24	16	148	228
UG I)	38	56	28	17	11	68	124
Totale	475	493	246	148	99	1223	1717

#### 4 - ABBATTIMENTI CONSEGUITI IN CONTROLLO (2015)

Le operazioni di controllo (maggio/luglio) hanno consentito di prelevare complessivamente n. 370 cinghiali, corrispondente al 75% delle quote di prelievo previsto dal Piano nei soli Distretti di caccia (n. 493); il dato risulta ad una prima analisi parzialmente soddisfacente.

In particolare nella prima fase di controllo (maggio/giugno) sono stati prelevati n. 197 capi corrispondenti al 40% dei capi previsti complessivamente (n. 493), mentre nella seconda fase (giugno/luglio) sono stati prelevati n. 173 capi corrispondenti al 35% dei capi previsti complessivamente (n. 493), con un indice di efficienza di 5,24 capi/gg.

Dalla valutazione dei due indici di efficacia del piano la prima fase è risultata la più produttiva anche in termini di efficienza per giornata di intervento (n.8,2 capi prelevati al giorno). Occorre infatti considerare che nella seconda fase è mancato il prelievo di una ingente quota di capi all'interno delle ZRC, Aree Cinofile, e Aree C4, ovvero in tutte le Aree a vocazione nulla per la specie e che, invece, presentano consistenze di cinghiali elevate e per questo costituivano la priorità degli interventi medesimi. La mancata attuazione di questa ulteriore fase prevista dal Piano, che prevedeva sostanzialmente l'intervento dei Gruppi di Girata all'interno di dette Aree non vocate, ha sicuramente costituito una limitazione significativa all'ottenimento del completamento del Piano.

Scheda I - Situazione abbattimenti I e II fase distinta per Unità di Gestione					
Area intervento	Nome UG	Abbattimenti previsti	Capi prelevati I FASE	Capi prelevati II FASE	Totale Capi prelevati
Unità Gestione B	Monti Gemelli sud	17	6	10	16
Unità Gestione D	Monti della Laga	38	19	18	37
Unità Gestione E	Alto Vomano	85	21	14	35
Unità Gestione F	Gran Sasso nord	120	68	20	88
Unità Gestione G	Gran Sasso sud	97	20	27	47

<i>Unità Gestione H</i>	Teramo	80	0	62	62
<i>Unità Gestione I</i>	Vomano	56	13	13	26
<i>ZRC</i>	Tutti	49	49	9	58
<i>Arre CA</i>	Tutti	1	1	0	1
<b>TOTALI</b>		<b>493</b>	<b>197</b>	<b>173</b>	<b>370</b>
<b>INDICE I (prelevati/previsti)</b>			<b>40%</b>	<b>35%</b>	<b>75%</b>
<b>INDICE II (capi/gg)</b>			<b>8,21</b>	<b>5,24</b>	<b>6,49</b>

## 5 – ABBATTIMENTI CONSEGUITI IN BRACCATA

Le braccate (ottobre/dicembre) hanno consentito di prelevare allo stato attuale (18/12/2015) complessivamente **n. 721 cinghiali**, corrispondente al 75% delle quote di prelievo previsto dal Piano nei Distretti di caccia.

Questa forma di prelievo ha consentito unitamente a quello di controllo, di conseguire complessivamente **n.1.132 abbattimenti**, corrispondenti a circa il 66% delle quote di prelievo previste dal Piano di assestamento.

Ulteriori valutazioni circa il numero e le classi sociali dei capi abbattuti in braccata potranno essere formulate solo al termine della stagione venatoria ed a seguito dell'invio dei dati completi.

## 6 – PRIMI RISULTATI IN TERMINI DI RIDUZIONE DEL DANNO

Il monitoraggio dei danni condotto dal Servizio Caccia durante il corso dell'anno 2015, ha consentito di fare una prima analisi sui risultati conseguiti ed obiettivi raggiunti in termini di riduzione del danno, atteso che per una migliore analisi occorre attendere sia l'evolversi del danno nei mesi successivi a quello attuale e sia il dato dell'entità economica del danno stesso.

Ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Piano, sono stati messi a confronto i numeri delle pratiche di risarcimento danni da cinghiale ricevute dalla Provincia nelle due ultime annualità, distinte per ciascun mese.

Dal confronto riportato in tabella 4 si evidenzia:

- nei primi mesi dell'anno 2015 (**colore rosso**), come anche previsto nel Piano quinquennale di gestione, ed in assenza di interventi di controllo i danni sono in deciso aumento rispetto a quelli registrati negli stessi mesi del 2014, con un **incremento variabile mensile**;
- nei mesi di intervento con il controllo (**colore arancio**) si assiste ad una netta controtendenza con una significativa flessione del numero di pratiche ricevute oscillante tra il 23 ed il 53% mensile;

- c) nei mesi successivi in cui si è svolta la caccia in braccata (colore verde) si registra una stabilizzazione del precedente andamento di riduzione del danno con punte massime di riduzione del 60/70% mensile;

Tab. 4 – Dinamica del danno in Provincia di Teramo – confronto tra le annualità 2014 e 2015  
(Legenda: in rosso il trend negativo, in verde il trend positivo)

Mese	N. domande 2014	N. domande 2015	Dinamica n. pratiche	Dinamica % danno
GENNAIO	4	10	+ 6	+ 150 %
FEBBRAIO	6	9	+ 3	+ 50 %
MARZO	11	14	+ 3	+ 27 %
APRILE	29	26	- 3	- 10 %
MAGGIO	37	24	- 13	- 35 %
GIUGNO	110	85	- 25	- 23 %
LUGLIO	85	40	- 45	- 53 %
AGOSTO	22	22	=	=
SETTEMBRE	96	51	- 45	- 47 %
OTTOBRE	50	21	- 29	- 58 %
NOVEMBRE	15	9	- 6	- 40 %
DICEMBRE	10	3	- 7	- 70 %
<b>TOTALE</b>	<b>475</b>	<b>314</b>	<b>-161</b>	<b>- 34%</b>

Il numero totale di pratiche ricevute dalla Provincia di Teramo nell'anno 2015 si è complessivamente ridotto del 34% rispetto all'anno precedente, con una entità economica di risparmio stimabile in circa € 125.000.

Il valore ottenuto di riduzione del danno risulta apprezzabile e consente di formulare un giudizio assolutamente positivo sugli interventi attuati e previsti nel Piano di gestione 2015. Esso inoltre risulta congruente e nettamente superiore rispetto all'obiettivo numerico stabilito dal Piano (-20 % annuo) che a sua volta risulta perfettamente in linea con i dati ottenuti dalla Regione Emilia Romagna (-10/20% annuo e -50% nel quinquennio) dalla applicazione del Piano di gestione (Zanni, 2015 – *Convegno di Chieti sul contenimento dei danni*).

Il dato inoltre risulta maggiormente apprezzabile se si considera che il Piano non è stato completato, in quanto sono stati abbattuti solo 370 capi, corrispondenti al 75% dei capi previsti. Ciò consente di ipotizzare una ulteriore riduzione del numero di capi da abbattere negli anni successivi ed una ottimizzazione degli interventi anticipando il periodo degli abbattimenti ai mesi di marzo/maggio.

## 7 – DEFINIZIONE DEL PIANO DI ABBATTIMENTO IN SELEZIONE

---

Per la definizione del Piano annuale di prelievo venatorio in forma selettiva con indicazione del numero di capi da prelevare ad opera delle singole squadre nei propri territori di gestione si è proceduto con la seguente metodologia.

Innanzitutto e come anche indicato al precedente Par. 3 nelle aree non vocate costituite dal Comprensorio C4 del Piano di gestione quinquennale, il prelievo di selezione dovrà essere di tipo massivo, ovvero su tutte le presenze e senza distinzione di classi sociali, trattandosi di territori a obiettivo zero.

Nelle aree vocate dei Comprensori C2 e C3 del Piano quinquennale di gestione e suddivise in Macroaree, invece, si è proceduto al calcolo dei prelievi obiettivo per ciascuna squadra nel seguente modo. Partendo dai dati di consistenza e dalle quote di prelievo (obiettivo) per le singole squadre stabilite nel Piano annuale di assestamento, approvate dall'Ente con Del.C.P. n. 29/2015 e sui quali si esprimeva favorevolmente l'ISPRA con parere n.17760/T.A-23 del 23/04/2015, sono stati sommati i prelievi effettuati nei singoli territori distrettuali dalle squadre in periodo primaverile-estivo (prelievo di controllo) con quelli effettuati (fino alla data odierna) in attività venatoria di gruppo (braccata e/o girata). Dal confronto di questa sommatoria con il dato del prelievo obiettivo minimo per singola squadra, si è determinato il numero di capi da prelevare in prelievo di selezione nel mese di gennaio 2016. In tale maniera la quota di prelievo di selezione, già prevista nel Piano di assestamento come prelievo venatorio, contribuisce al completamento del piano di prelievo stabilito dal Consiglio Provinciale con il parere favorevole dell'ISPRA.

Infine dall'applicazione a detta quota di prelievo della ripartizione in classi sociali proposta da *Biedermann*, riproposta al precedente par. 2, viene individuata la quota suddivisa per sesso e classi sociali per singolo distretto. Detta ripartizione in classi sociali viene qui opportunamente modificata nel seguente modo, in considerazione dell'epoca stagionale in cui si opera (gennaio) e dall'assenza delle classi sociali giovanili e congruentemente con il Piano di selezione individuato nella Provincia di Pescara:

- adulti: 30%(M 50% - F 50%);
- subadulti e giovani: 70% (M 50% - F 50%);

Nelle tabelle seguenti (tab.4/11) vengono illustrati, per ogni singola squadra, gli obiettivi di abbattimento indicati sotto forma di prelievo di controllo o venatori approvati col Piano di assestamento (Del. C.P. 29/2015), gli abbattimenti effettuati in operazioni di controllo nei mesi di aprile/luglio 2015 e gli abbattimenti in braccata realizzati nei mesi di ottobre/dicembre e fino alla data odierna del 18/12/2015. A tal riguardo va precisato che mancano complessive 8 giornate di caccia alla conclusione delle operazioni di braccata e quindi il dato ottenuto può considerarsi piuttosto completo. In ultima colonna viene indicato il numero di capi da prelevare in caccia di selezione nel mese di gennaio 2016.

Per le 12 squadre (tab. 5) il cui dato dell'abbattimento in braccata non è stato ottenuto, si è proceduto alla sua stima attraverso la valutazione degli indici di prelievo ottenuti dalla squadra nell'ultimo decennio, reperibili nel Piano di gestione provinciale (Del.C.P. 28/2015) al Par.5.6, e delle densità di prelievo (Dp) ottenuti dalle stesse squadre sempre nello stesso periodo, reperibili nel Piano di assestamento annuale (Del.C.P. 29/2015) al Par.5.6. Per queste squadre i prelievi previsti potranno essere modificati sulla base dei risultati (prelievi) ottenuti al termine della stagione venatoria.

**Tab. 5 – Stima prelievo in braccata dai valori delle Densità di prelievo (Dp) e Densità Teorica media (DTm) dei singoli distretti e Squadre.**

DISTRETTO	SUPERFICI (KMQ)	DP/ KM2	COEFF. ADDIZ.	DT /KM2	STIMA
Mont. Fiori	7	3,20	2,0	6,4	22
I Falchi	7	1,67	1,6	2,672	12
I Locali	5,5	0,36	2,0	0,72	2
Chiareto	10	2,82	1,2	3,384	28
Micuccio (ex Amicizia)	7	3,65	2,0	7,30	25
Falchi 1	8	3,07	1,6	4,91	24
Briganti	9	0,71	1,6	1,13	6
Banda Lupo	6	2,78	1,6	4,44	17
Avvoltoi	6	4,41	1,6	7,05	26
Corvi	4,5	2,88	1,6	4,608	13
Tappab.	10	4,56	1,6	7,296	45
Futura	10	1,77	1,6	2,832	18

Nella successiva tabella 12 il numero di capi da prelevare in selezione viene suddiviso per singola UG in classi sociali applicando la formula sopra esposta. Occorre rilevare che dai risultati pervenuti non sono stati condotti abbattimenti, sia in controllo e sia in caccia, nelle Aree libere di ciascuna Macroarea (aree vocate cacciabili ma non assegnate alle squadre) con la conseguenza che in nessuna Macroarea è stato raggiunto "appieno" l'obiettivo di gestione. Si ritiene necessario colmare questa lacuna già con il presente Piano di selezione, e nelle operazioni successive. Nel caso delle seguenti n.17 squadre che hanno completato il proprio piano e raggiunto l'obiettivo di gestione (indicate con la scritta Piano completo) come quelle di seguito riportate, non sono previsti abbattimenti di selezione; pur tuttavia, qualora resosi opportuno, una parte dei capi da prelevare nelle singole Macroaree potrà essere ridistribuito anche in questi territori ad opera dei propri selecontrollori/selecacciatori :

- UG B – Jolly, Locali, Maremmana;
- UG D – Lupi della Laga, Rocca S.Maria, S.Uberto, Artemis;
- UG E – Monte D'Oro;
- UG F – Chiareto;
- UG G – Panda, Cellino, Briganti, Banda del Lupo;
- UG H – Miano Caccia;

- UG I – Toto, Grifone, Poggio delle Rose;

La Squadra “*Ars Venandi*” appartenente all’UG “Basso Vomano” non ha operato in quanto essa, pur prevista nel Piano di gestione, non ha confermato l’iscrizione per la Stagione venatoria 2015/16. Viceversa la Squadra “*Toto*” appartenente all’UG “Basso Vomano” ha operato sia nelle operazioni di controllo sia in quelle di caccia in braccata, pur non essendo prevista nel Piano di assestamento 2015, in quanto Squadra di nuova costituzione. L’assegnazione dei singoli capi per il prelievo di selezione in maniera nominale ai singoli selecontrollori/selecacciatori, così come espressamente previsto al comma 19 del R.R. degli Ungulati n.5/2014, si ritiene debba essere eseguita dall’ATC di competenza, che si potrà occupare anche di tutte le fasi operative delle operazioni medesime su delega della Provincia.

Tab. 4/11 – Calcolo dei Prelievi venatori di selezione (PVS) nelle Unità di gestione (UG)

TAB. 4 – UNITÀ GESTIONE A “MONTI GEMELLI NORD”										
DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Complessivo Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>Valle A</i>	7,5	8,08	-	-	36	36	-	8	8	24
<i>L’Orsi</i>	9	3,4	-	-	18	18	-	8	8	10
<i>Mont. Fiori</i>	7	6,4	-	-	26	26	-	22 (stimati)	22	4
<i>I Falchi</i>	7	2,67	-	-	11	11	-	12 (stimati)	12	(Piano completo+1)
<i>Aree Libere</i>	5	1,0	-	-	5	5	-	0	0	5
<b>TOTALI</b>	<b>35,5</b>	<b>5,13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96</b>	<b>96</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>45(46-1)</b>

TAB. 5 – UNITÀ GESTIONE B “MONTI GEMELLI SUD”										
DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>Jolly</i>	10	4,65	-	6	22	28	7	23	30	(Piano completo+2)
<i>I Delfini</i>	10	2,88	-	-	17	17	2	5	7	5
<i>I Residenti</i>	6	0,52	-	-	2	2	0	1	1	1
<i>I Locali</i>	5,5	0,72	-	-	2	2	0	2 (stimati)	2	(Piano completo)
<i>Lupo grigio</i>	5	2	-	-	6	6	0	2	2	4
<i>Casper</i>	5	3,84	-	-	12	12	0	1	1	11
<i>Maremmana</i>	3,5	7,70	-	-	16	16	7	12	19	(Piano completo+3)
<i>Aree Libere</i>	22	0,50	-	11	-	11	0	0	0	11
<b>TOTALI</b>	<b>67</b>	<b>2,3</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>77</b>	<b>94</b>	<b>16</b>	<b>46</b>	<b>62</b>	<b>27(32-5)</b>

TAB. 6 – UNITÀ GESTIONE D “MONTI DELLA LAGA”										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>I Lupi d. Lago</i>	9	2,04	-	-	11	11	1	10	11	(Piano completo)
<i>Rocca S. Mar.</i>	7,5	4,96	-	-	22	22	4	23	27	(Piano completo + 5)
<i>S. Uberto</i>	6,5	4,51	-	-	17	17	4	18	22	(Piano completo + 5)
<i>La Montanara</i>	8	6,24	10	10	30	40	10	12	22	18
<i>Arrens</i>	7,5	2,67	-	-	12	12	5	10	15	(Piano completo + 1)
<i>Cortino</i>	6,5	6,8	12	12	26	38	8	16	24	14
<i>Crognaleto 2</i>	5,5	6,1	6	6	20	26	4	16	20	6
<i>Arece Lib.</i>	39	0,8	-	19	-	19	0	0	0	19
<b>TOTALI</b>	<b>89</b>	<b>5,2</b>	<b>28</b>	<b>38</b>	<b>147</b>	<b>185</b>	<b>36</b>	<b>105</b>	<b>141</b>	<b>31(4+13)</b>

TAB. 7 - UNITÀ GESTIONE E "ALTO VOMANO"

DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>S. Giorgio</i>	6	3,02	-	4	14	18	4	9	13	5
<i>Crognaleto</i>	7	8,02	14	14	42	56	10	20	30	26
<i>Giulian. Alta</i>	3	10,5	-	6	25	31	4	9	13	18
<i>Santa Croce</i>	3,5	8,44	-	6	27	33	0	3	3	30
<i>Giulianova 2</i>	8	2,04	-	4	12	16	3	12	15	1
<i>Porcellino</i>	4,5	3,76	-	9	19	28	5	4	9	19
<i>Monte d'oro</i>	5,5	3,53	-	9	21	30	9	21	30	(Piano completo)
<i>Arece Lib.</i>	12,5	0,80	20	20	-	20	0	0	0	20
<b>TOTALI</b>	<b>37,5</b>	<b>3,12</b>	<b>34</b>	<b>72</b>	<b>160</b>	<b>232</b>	<b>35</b>	<b>78</b>	<b>113</b>	<b>119</b>

tab. 8 - UNITÀ GESTIONE F "GRAN SASSO NORD"

DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>Tecnocusc.</i>	5,5	5	5	5	22	27	6	11	17	10
<i>Le Iene</i>	4,5	5,04	0	-	18	18	6	6	12	6
<i>Aquilone</i>	9	1,284	-	-	9	9	3	5	8	1
<i>Chiareto</i>	10	3,384	-	8	19	27	8	28 (stimati)	36	(Piano completo + 9)
<i>Tozzanella</i>	5,5	7,62	14	14	33	47	12	20	32	15
<i>Tossica Cing.</i>	6	17,5	75	40	119	159	32	23	55	104
<i>Cobra Colled.</i>	6,5	7,78	24	21	43	64	17	23	40	24
<i>Segugi 2</i>	6,5	4,76	-	6	19	25	4	3	7	18
<i>Lotar. 2006</i>	5	3,86	-	15	-	15	0	2	2	13
<b>TOTALI</b>	<b>59</b>	<b>6,247</b>	<b>124</b>	<b>120</b>	<b>271</b>	<b>391</b>	<b>88</b>	<b>121</b>	<b>209</b>	<b>173(182-9)</b>

TAB. 9 - UNITÀ GESTIONE G "GRAN SASSO SUD"

DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>Panda</i>	9	3,64	-	-	26	26	6	37	43	(Piano completo+17)
<i>Li Castelli</i>	5,5	6,60	3	6	26	32	0	5	5	27
<i>Girasole</i>	7	10,40	30	22	66	88	0	3	3	85
<i>Castel Castag.</i>	5,5	8,18	17	15	38	53	9	18	27	26
<i>Micuccio(Am)</i>	7	7,30	16	15	42	57	5	25 (stimati)	30	27
<i>Cellino</i>	7,5	2,51	-	-	15	15	4	11	15	(Piano completo)
<i>Falchi 1</i>	8	4,91	7	7	31	38	4	24 (stimati)	28	10
<i>Bulganti</i>	9	1,13	-	-	8	8	3	6 (stimati)	9	(Piano completo+1)
<i>Banda Lupo</i>	6	4,44	3	6	18	24	6	17 (stimati)	23	(Piano completo)
<i>Avvoltoi</i>	6	7,05	12	10	36	46	10	26 (stimati)	36	10
<i>Aree libere</i>	27,5	0,8	-	22	-	22	-	0	0	22
<b>TOTALI</b>	<b>98</b>	<b>5,619</b>	<b>88</b>	<b>97</b>	<b>289</b>	<b>387</b>	<b>47</b>	<b>172</b>	<b>219</b>	<b>150(168-18)</b>

TAB. 10 - UNITÀ GESTIONE H "TERAMO"

DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>Corvi</i>	4,5	4,60	7	7	17	24	5	13 (stimati)	18	6
<i>Miano Caccia</i>	5,5	0,76	-	-	3	3	2	4	6	(Piano completo+3)
<i>Tappabuch</i>	10	7,29	42	33	66	99	28	45 (stimati)	73	26
<i>Boar Hunting</i>	4,5	9,50	29	22	40	62	19	8	27	35
<i>Futura</i>	10	2,83	8	8	22	30	8	18 (stimati)	26	4
<i>Aree libere</i>	16,5	0,8	-	10	-	10	-	0	0	10
<b>TOTALI</b>	<b>51</b>	<b>5,00</b>	<b>86</b>	<b>80</b>	<b>148</b>	<b>228</b>	<b>62</b>	<b>88</b>	<b>150</b>	<b>78(81-3)</b>

TAB. 11 - UNITÀ GESTIONE I "BASSO VOMANO"

DISTRETTO	Superficie (Km2)	DTm (capi/Km)	Esuberi	OBIETTIVI			EFFETTIVI			Prelievo Venatorio Selezione (PVS)
				Prelievo Controllo Minimo (PCM)	Prelievo Venatorio Minimo (PVM)	Prelievo Compless. Minimo	Prelievo controllo	Prelievo braccata	Prelievo complessivo	
<i>Ars Venandi</i>	10	0,32	-	-	3	3	(squadra non confermata)	(squadra non confermata)	(squadra non confermata)	(squadra non confermata)
<i>Toro (nuova)</i>	55	n.c.	-	6	n.c.	6	5	15	20	(Piano completo+15)
<i>La Torre</i>	10	6,28	33	20	42	62	18	25	43	19
<i>Grifone</i>	8	1,04	-	-	8	8	1	10	11	(Piano completo+3)
<i>Poggio Rose (ex.Rod)</i>	10	1,52	-	-	15	15	3	11	14	(Piano completo)
<i>Aree libere</i>	45	0,80	-	36	-	36	-	0	0	36
<b>TOTALI</b>	<b>38</b>	<b>2,29</b>	<b>-</b>	<b>56</b>	<b>68</b>	<b>124</b>	<b>27</b>	<b>61</b>	<b>88</b>	<b>37(55-15)</b>

## 8 - FORMA DI PRELIEVO E PERSONALE AUTORIZZATO

Tra le forme di caccia previste al comma 30 dal Regolamento Regionale per la caccia al cinghiale (R.R. n.5/2014), quella che garantisce i necessari requisiti di selettività *inter* ed *intraspecifica* e di basso impatto sulle altre componenti, è la tecnica della postazione fissa con arma a canna rigata e ottica di puntamento.

Il Reg.Reg. n.5/2014, disciplina la forma di caccia di selezione al cinghiale con le disposizioni di cui ai commi dal n. 79 al n. 85, stabilendo in particolare che la caccia di selezione da postazione fissa nei Distretti di caccia assegnati può essere svolta esclusivamente dai selecontrollori o selescacciatori (co. 79) già componenti della squadra assegnataria (co. 83).

La Regione ha inoltre opportunamente chiarito con una specifica nota di indirizzo che nelle aree non vocate (comprensorio C4) opereranno esclusivamente i cacciatori selecontrollori o selescacciatori non iscritti in nessuna squadra.

Inoltre il R.R. n.5/2014, al comma 19 stabilisce che le Province, o gli ATC qualora delegati, stabiliscono per i singoli cacciatori, nominativamente, il numero e la classe sociale dei capi da abbattere.

L'assegnazione ai singoli selecontrollori/selescacciatori dei capi da abbattere, verrà eseguita dall'ATC di competenza, che si occuperà anche di tutte le fasi operative delle operazioni medesime su delega della Provincia.

## 9 – CONCLUSIONI

Il Piano di abbattimento di selescaccia sperimentale previsto nel territorio provinciale nel mese di gennaio 2016 viene così rappresentato:

- nelle aree non vocate costituite dal **Comprensorio C4** il prelievo sarà di tipo massivo, ovvero su tutte le presenze e senza distinzione di classi sociali, trattandosi questi di territori a obiettivo zero;
- nelle aree vocate dei **Comprensori C2 e C3** del Piano quinquennale di gestione, i cui territori sono suddivisi in Macroaree, è individuato il seguente Piano di prelievo di selezione suddiviso per Unità di gestione o Macroaree :

Tab. 12 – Riepilogo dei prelievi venatori di selezione (PVS) nelle Unità di gestione (UG)

PIANO GENERALE DEI PRELIEVI DI SELEZIONE - COMPENSORIO C2 E C3						
DISTRETTO	Superficie (Km2)	Prelievo obiettivo	Prelievo effettuato	Prelievo Venatorio Selezione (PVS)	Adulti 30% (50%M - 50%F)	Rossi e giovani 70% (50%M - 50%F)
UG A) Monti Gemelli Nord	35,5	96	50	45	14	31
UG B) Monti Gemelli Sud	67	94	62	27	8	19

UG D) Monti della Laga	89	185	141	31	9	22
UG E) Alto Vomano	37,5	232	113	119	36	83
UG F) Gran Sasso Nord	59	391	209	173	52	121
UG G) Gran Sasso Sud	98	397	319	150	45	105
UG H) Teramo	51	228	150	78	23	55
UG I) Basso Vomano	38	124	88	37	11	26
<b>Totale</b>	<b>475</b>	<b>1717</b>	<b>1132</b>	<b>660</b>	<b>198</b>	<b>462</b>

La ripartizione in classi sociali dei prelievi è la seguente:

- adulti: 30% (M 50% - F 50%);
- subadulti e giovani: 70% (M 50% - F 50%);

Teramo, 21 dicembre 2015

**IL DIRIGENTE**  
Dott. Antonio Flamminj